

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

«Le migrazioni non sono libere decisioni, ma una necessità. Per Dio, nessuno è straniero, nessuno è escluso dal Suo soccorso»

Giornata Mondiale del Rifugiato e del Migrante © n.c.

Domenica **17 Gennaio 2016** la Chiesa celebra la **102ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, occasione favorevole per considerare un fenomeno che tocca tutto il nostro Paese ma e interpella la coscienza di tutti credenti e non.

«Il tema che Papa Francesco ha scelto per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato – afferma Don Geremia Acri - è legato strettamente al **Giubileo della Misericordia**. Di fronte al rischio evidente che questo fenomeno sia dimenticato, Papa Francesco presenta il dramma dei migranti e rifugiati come una realtà che ci deve interpellare. Le Chiese locali hanno quindi un appuntamento giubilare centrale e l'attenzione verso i migranti da parte della diocesi e delle comunità non può evidentemente ridursi ad un'unica giornata, è infatti importante realizzare gesti concreti di solidarietà ogni giorno, nel semplice scorrere ordinario del tempo, perché l'uomo, l'altro, il diverso, il forestiero, irrompe e la vita diventa straordinaria.

Quando i popoli si muovono nulla resta come prima né sul piano politico né economico. L'esodo in corso non è da considerare il "male", ma il "sintomo" di un male, poiché è il segnale di un mondo ingiusto ed è denuncia di un'idea di Occidente, fulcro della civiltà, che va sfaldandosi. È innegabile che la civiltà occidentale ha prodotto risultati che sono patrimonio dell'intera umanità (letteratura, filosofia, arte, scienza), ma è anche vero che sono presenti tanti aspetti discutibili e che sono sotto gli occhi di tutti.

Il grido dell'umanità continua a farsi sentire nelle molte tragedie di carestie, disastri ecologici, genocidi, guerre, Noi invece ci nascondiamo dietro la carità facile, quella che poggia sull'emozione che dura poco e dal facile sms da un euro. Diamo accoglienza estiva ai bambini di altri Paesi, ma forse non ci fa problema il turismo sessuale o l'acquisto di organi dei bambini del Terzo Mondo per guarire i nostri ragazzi.

La verità è che dobbiamo ormai convincerci che esistono più culture, tutte con proprie caratteristiche, storia e dignità. Bisogna accoglierle e confrontarsi con esse. L'integrazione è un processo lento, faticoso, scomodo, che esige il suo prezzo, ormai necessario, se si vuol stare al passo dei tempi.

È il tempo di convincersi che le migrazioni non sono libere decisioni di chi vuol fare un'esperienza avventurosa, ma è scelta forzata, anzi, più che scelta, è una necessità.

Sapendo con certezza – conclude Don Geremia - che Dio è “Padre e Madre” di tutti gli uomini, che per Lui nessuno è straniero, nessuno è escluso dal Suo soccorso e guarda con occhi di Misericordi e Giustizia: i profughi, gli esuli, i rifugiati, i migranti le vittime della segregazione e i bambini abbandonati e indifesi».

Domenica 17 Gennaio 2016, a partire dalle ore 10,30 ci sarà il raduno nel cortile di Casa Accoglienza, alle ore 11,00, la preghiera per l'accoglienza e la pace nel mondo, alle 11,45 la colazione solidale. A conclusione della Giornata Mondiale del rifugiato, una santa Messa per i cristiani perseguitati, per i migranti e i rifugiati alle ore 19,00 presso la Chiesa Santa Lucia.